

## Da mercoledì 14 a sabato 17 ottobre invito a partecipare a "Mondo in Pace" presso la sala del Munizionario di Palazzo Ducale

# Educare alla pace sconfiggendo la paura dell' "altro"

**M**ercoledì 14 ottobre inizia la Fiera dell'educazione alla pace "Mondo in Pace". Fino al 17 laboratori per le scuole, conferenze, dibattiti aiuteranno a riflettere sul tema "Disarmare la paura, incontrare l'altro", quanto mai attuale oggi, in una società in cui la paura spinge, al contrario, ad escludere e respingere chi ci sembra diverso. Abbiamo posto alcune domande a Fabrizio Lertora, del Laborpace di Caritas Genova, che ha ideato e coordinato questa iniziativa.

**La fiera Mondo in Pace arriva quest'anno alla sua quinta edizione...**

È un importante risultato. Riuscire a confermare per cinque anni consecutivi un progetto di questo tipo, squisitamente pedagogico, grazie ai risultati ottenuti e alla fiducia concessa anno dopo anno dalle istituzioni sostenitrici e dalla tante realtà coinvolte ci pare un risultato importante. Ormai c'è una storia alle spalle, fatta di grande impegno, entusiasmo, professionalità. Sin dal suo inizio non hai mai aspirato a diventare una grande manifestazione, a seguire se vogliamo la moda dei grandi festival tematici. Da sempre la preoccupazione dei grandi numeri, dei nomi di richiamo per i media non ci appartiene. La Fiera Mondo in Pace vuole essere un'esperienza semplice ma seria a sostegno di sempre più allargate e partecipate strategie educative sui temi della pace e della non-violenza sul nostro territorio. Ci interessa che non sia un evento fine a se stesso e concentrato in poche giornate ma

piuttosto la parte visibile di un lavoro continuo e profondo di tessitura di relazioni, collaborazioni e sinergie a servizio della crescita dei bambini, dei giovani e degli adulti verso nuove competenze relazionali finalizzate alla capacità di incontro, alla convivenza e al dialogo.

**In tal senso mi pare significativa la scelta del tema di quest'anno: disarmare la paura...**

Abbiamo ritenuto, come sempre provando a leggere i bisogni espressi da genitori, insegnanti, bambini e ragazzi incontrati nel nostro lavoro quotidiano, centrare l'attenzione sul tema della paura che sembra sempre più abitare le nostre vite e pervadere la sfera delle nostre relazioni. Ci sembra evidente che sul campo si contrappongono a livello di messaggi e di pratiche educative due opposte tendenze: da una parte chi sostiene l'esistenza di minacce oggettive, molto più presenti e pericolose che in passato, dalle quali è necessario difendersi aumentando i sistemi di controllo e la presenza delle forze dell'ordine.

All'interno di tale visione la sicurezza nasce dalla sempre più forte militarizzazione dei territori, dei contesti sociali, ecc. Dall'altra spesso chi si oppone a tale tendenza sostiene che la paura non ha, semplicemente, ragione d'essere; snocciola dati e statistiche che dimostrano le reali dimensioni dei fenomeni citati come minacciosi (ad esempio riguardo l'immigrazione, le percentuali di stranieri sul territorio, di bambini extracomunitari a

scuola) e si aspetta che la riflessione razionale su tali fenomeni consenta di prendere le distanze da certe pratiche.

Mi pare che entrambe queste posizioni non reggano e non colgano l'essenza delle questioni; soprattutto non aprano una efficace possibilità di lavoro. È indubbio che nella nostra società i sentimenti di paura, di fragilità, sono in costante aumento. Sono sensazioni e stati d'animo forti e importanti che non possono essere sminuiti e non riconosciuti. La questione è che né la separazione militarizzata né la fusione buonista ci consentiranno di confrontarci seriamente ed efficacemente con la diversità che ci spaventa, di saper meglio gestire gli inevitabili conflitti che comporta, di saper meglio elaborare i sentimenti di angoscia che fa risuonare dentro ciascuno di noi. È necessario un investimento formativo serio, articolato, a lungo termine da indirizzare a tutti, adulti compresi.

**Cosa proporrà a proposito la Fiera?**

Intanto cercherà di portare o mantenere l'attenzione su questi temi e di contribuire alla crescita di competenze capaci di aprire una terza via rispetto alle tendenze sopracitate. I seminari, i convegni e i laboratori, per le scuole, per gli insegnanti, per tutti sono pensati per questo e affrontano da diverse prospettive temi e problemi che vanno in questa direzione. Gli ospiti che ci aiuteranno sono poi testimoni privilegiati, penso in particolare a J.M. Muller e a J. Bencke, di questi nuovi profili di competenze, di modi di essere

capaci di contrastare la paura dell'altro, come recita il titolo dell'edizione di quest'anno di disarmarla pur riconoscendola, al fine di incontrare l'altro. Una parola in più vorrei spenderla sul Convegno di giovedì 15 ottobre dedicato alla figura di dom Helder Camara, nel decimo anniversario della scomparsa, grande testimone nella Chiesa e nel mondo, di capacità di incontro con tutti, di capacità di disarmare la paura, la diffidenza e il pregiudizio. Invito tutti a leggere sul sito dell'evento [www.mondoinpace.it](http://www.mondoinpace.it) il programma completo e le schede di presentazione degli ospiti e degli esperti e ovviamente ad essere presenti e a partecipare.

Evento conclusivo della Fiera, il 17 ottobre, l'iniziativa dello Stand up, di cui parliamo nell'articolo a fianco. Crescono le adesioni di singoli e gruppi: il Coordinamento Soci di Banca Etica, fra i promotori, così motiva la propria presenza: "Partecipiamo allo stand up, unitamente a molte associazioni nostre socie, come momento pubblico di denuncia al sistema economico attuale che continua a danneggiare l'ambiente e a togliere dignità alle persone, agli abitanti della Terra, per creare insieme un Clima di Giustizia". Anche l'ASCUR, realtà attiva a Rivarolo, intende essere presente: "Partecipiamo allo stand up, unitamente alle altre associazioni ecclesiali e non, per dire in piazza la nostra denuncia contro la povertà, momento che fa parte di un nostro cammino di sobrietà, sia come Associazione che come singoli cristiani".

**Silvana Piccinini**